

**COVID-19 lock-down e distanziamento sociale:
l'impatto sullo spreco alimentare nelle famiglie Italiane**

**COVID-19 lock-down e distanziamento sociale: l'impatto
sullo spreco alimentare nelle famiglie Italiane**

FONTE PER CITAZIONE DATI:

Elaborazioni del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DISTAL) dell'Università di Bologna su dati raccolti da MSI Europe

Gruppo di ricerca: prof. Andrea Segrè, prof. Matteo Vittuari, dott. Matteo Masotti, dott.ssa Elisa Iori, dott. Luca Falasconi, prof.ssa Tullia Gallina Toschi

I dati presentati di seguito si basano su una ricerca condotta allo scopo di investigare l'impatto delle misure di distanziamento sociale imposte dal Governo Italiano per contenere l'epidemia di COVID-19 sullo spreco alimentare delle famiglie italiane.

Lo studio è stato condotto attraverso un questionario somministrato a un campione rappresentativo delle famiglie italiane.

Il sondaggio

Il campione finale è composto da 1.500 rispondenti. I partecipanti sono stati selezionati tra i consumatori italiani maggiorenni e responsabili di almeno la metà degli acquisti alimentari e della preparazione di almeno la metà dei pasti preparati in famiglia. I rispondenti, inoltre, non dovevano essere stati ammalati per più di due settimane durante il periodo di lockdown.

Il campione finale rappresenta la popolazione delle famiglie italiane per quanto riguarda le principali caratteristiche demografiche: dimensione del nucleo familiare, genere, età (se maggiore di 18 anni), reddito, titolo di studio, regione e area (rurale o urbana) di appartenenza.

Il periodo di riferimento dello studio è quello della quarantena, regolato dai diversi DPCM emanati del periodo che va dall'11 marzo al 17 maggio 2020. Il periodo precedente all'11 marzo 2020 è stato considerato come il "periodo precedente alla quarantena".

Un'impresa specializzata in ricerche di marketing, MSI-ACI EUROPE BV¹, è stata la responsabile del reclutamento degli intervistati e della raccolta dati attraverso la metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview). Il sondaggio è stato svolto durante il mese di maggio 2020.

Il trattamento dei dati raccolti si è svolto in ottemperanza delle norme europee sulla tutela della privacy (GDPR).

¹ <https://site.msi-aci.com/>

Risultati principali

Il campione:

- **Il campione di intervistati è composto per il 39% da uomini e per il 61% da donne.** Questo dato è in linea con studi precedenti, che sottolineano come in Italia sia predominante il ruolo delle donne nell'ambito della gestione degli acquisti di cibo e della preparazione dei pasti all'interno delle famiglie
- **Il 40%** degli intervistati ha dichiarato di aver lavorato principalmente da casa durante il lockdown
- **Il 48,8%** degli intervistati ha riportato un aumento del lavoro domestico durante la quarantena.

Lo spreco alimentare domestico durante la quarantena:

- **Il 51,6% degli intervistati ha dichiarato di aver sprecato meno cibo durante la quarantena,** rispetto al periodo precedente
- Considerando chi ha dichiarato di aver **sprecato** una quantità di cibo **pari o inferiore rispetto a prima della quarantena, la percentuale sale al 91,7%**
- **Le donne (53%) hanno dichiarato più spesso di aver sprecato meno cibo** durante la quarantena rispetto agli uomini (47%)
- **Le categorie di cibo per le quali si è registrato il maggior calo dichiarato di spreco sono:**
 - farina e lievito (43,2% degli intervistati)
 - carni rosse (42,8%)
 - carni bianche (40,7%)
 - latte (40,4%)
 - avanzi (44,9%)

Le restrizioni dovute al COVID-19 hanno generato cambiamenti nel comportamento dei consumatori, che si sono riflessi nelle quantità di cibo sprecato:

- Cambiamenti nei comportamenti legati all'acquisto, alla preparazione e allo smaltimento del cibo (v. Tabella 1)
 - 57,6% degli intervistati ha dichiarato di aver acquistato più generi alimentari durante la quarantena rispetto al periodo precedente
 - 47,2% made more use of a shopping list
 - Il 47,2% ha usato più spesso la lista della spesa rispetto al periodo precedente la quarantena
 - 58,6% ha cucinato più spesso rispetto a prima della quarantena
- Cambiamenti di stile di vita e genere (v. Tabella 2)

- Più donne (70,9%) rispetto agli uomini (53,3%) hanno dichiarato di aver fatto la spesa meno di frequente durante la quarantena; più donne (68,9%) che uomini (53,3%) hanno dichiarato di aver passato meno tempo all'interno dei negozi durante la quarantena rispetto al periodo precedente
- Più donne (61,9%) che uomini (50,9%) hanno dichiarato di aver acquistato più cibo durante la quarantena rispetto al periodo precedente
- More women (52,2%) than men (43,4%) declared their domestic workload had increased
- Più donne (52,2%) che uomini (43,3%) hanno dichiarato che il lavoro domestico è aumentato durante la quarantena.
- Tipologia di generi alimentari acquistati (v. Tabella 3):
 - 60,3% degli intervistati ha dichiarato di aver acquistato più farina e lievito
 - 43,5% degli intervistati ha dichiarato di aver acquistato più verdure fresche
 - 43,1% degli intervistati ha dichiarato di aver acquistato più frutta fresca
 - 36,8% degli intervistati ha dichiarato di aver acquistato più legumi
- Generi alimentari sprecati (v. Tabella 4):
 - 44,9% degli intervistati ha dichiarato di aver sprecato meno avanzi
 - 43,8% degli intervistati ha dichiarato di aver sprecato meno verdura fresca
 - 52,3% degli intervistati ha dichiarato di aver sprecato meno frutta fresca
- La disponibilità di tempo si è dimostrata essere un elemento significativo per la riduzione dello spreco alimentare domestico: le restrizioni dovute al lockdown hanno permesso ai consumatori di dedicare più tempo ad attività legate al cibo come cucinare in modo accurato, pianificare i pasti e organizzare meglio le scorte
- Questi miglioramenti nelle routine delle famiglie hanno compensato la propensione ad acquistare più generi alimentari, contribuendo a mantenere lo spreco alimentare dichiarato a livelli uguali o inferiori rispetto al periodo antecedente la quarantena.
- Le politiche e gli interventi mirati a ridurre lo spreco alimentare dovrebbero concentrarsi sul mantenimento delle buone pratiche che le famiglie hanno acquisito durante il lockdown

Tabelle

Tabella 1: impatto del lockdown sulle abitudini in cucina – percentuale di risposte “in disaccordo/meno”, “neutrale/come prima”, “d’accordo/di più”

Rispetto a prima della quarantena, durante il lockdown	In disaccordo /meno	Neutrale/ come prima	D’accordo /di più
<i>Pianificazione</i>			
Usavo la lista della spesa...	15,5%	37,3%	47,2%
<i>Comportamenti di acquisto</i>			
La frequenza con cui facevo la spesa...	64,1%	30,5%	5,4%
Le quantità di generi alimentari che acquistavo...	8,6%	33,8%	57,6%
Durante ogni viaggio nei negozi acquistavo maggiori quantità di cibo per la mia famiglia	12,8%	17,1%	70,1%
Ero preoccupato di andare nei negozi troppo spesso e di entrare in contatto con altre persone	14,1%	17,4%	68,5%
Passavo meno tempo all’interno del supermercato	13,3%	21,6%	65,1%
All’interno dei supermercati mi muovevo a seconda di come si muovevano le altre persone	16,2%	21,9%	61,9%
<i>Preparazione dei pasti</i>			
Abbiamo mangiato a casa più spesso	6,1%	28,7%	65,2%
Durante la preparazione dei pasti pesavo gli ingredienti...	28,6%	54,5%	16,9%
Cucinavamo più/meno di frequente	6,8%	34,6%	58,6%
Mi sentivo troppo stanco/a per preparare i piatti per cui avevo acquistato gli ingredienti	37,8%	43,8%	18,4%
<i>Spreco di cibo</i>			
Il cibo sprecato dalla mia famiglia era...	51,6%	40,1%	8,3%
Mi sentivo più/meno in colpa quando sprecavo cibo	5,3%	57,7%	37%
Credevo che le persone intorno a me ritenessero più/meno importante non sprecare cibo	5,1%	56%	38,9%

Tabella 2 - impatto del lockdown sulle abitudini in cucina: differenze di genere – percentuale di donne e uomini che hanno risposto “d’accordo”

Rispetto a prima del lockdown, durante la quarantena	Donne	Uomini
<i>Pianificazione</i>		
Usavo la lista della spesa più frequentemente	49,6%	43,4%
<i>Comportamenti di acquisto</i>		
La frequenza con cui facevo la spesa era diminuita	70,9%	53,3%
La quantità di cibo che acquistavo era aumentata	61,9%	50,9%
Volevo assicurarmi che la mia famiglia avesse abbastanza cibo a disposizione, quindi mettevo in dispensa/frigorifero più generi alimentari	62,0%	56,7%
Durante ogni viaggio nei negozi acquistavo maggiori quantità di cibo per la mia famiglia	74,3%	63,5%
Passavo meno tempo all’interno del supermercato	68,9%	44,3%
All’interno dei supermercati mi muovevo a seconda di come si muovevano le altre persone	65,4%	56,4%
<i>Preparazione dei pasti</i>		
Facevo più attenzione a conservare il cibo in modo corretto	41,5%	38,3%
Durante la preparazione dei pasti, pesavamo gli ingredienti più spesso	33,4%	29,1%
Mi sentivo troppo stanco/a per preparare i piatti per cui avevo acquistato gli ingredienti	18,3%	18,5%
Il carico di lavoro domestico era aumentato	52,2%	43,4%
<i>Spreco di cibo</i>		
Il cibo sprecato dalla mia famiglia era diminuito	53,8%	48,2%
Mi sentivo più in colpa se sprecavo del cibo	37,1%	36,7%
Pensavo che le persone intorno a me ritenessero importante non sprecare cibo	39,9%	37,3%

Tabella 3: impatto del lockdown sugli acquisti di generi alimentari: percentuali di risposte “meno”, “stessa quantità”, “di più”

Durante la quarantena ho acquistato	Meno	Stessa quantità	Di più
Pane, pasta, riso	5,5%	47,3%	47,1%
Farina e lievito	9,3%	30,4%	60,3%
Salumi	20,1%	53,1%	26,9%
Carne bianca	11,3%	56,1%	32,5%
Carne rossa	19,9%	57,0%	23,1%
Carne di maiale	22,5%	58,3%	19,2%
Latte	8,9%	47,7%	43,5%
Prodotti caseari	8,9%	53,8%	37,3%
Uova	7,1%	41,0%	51,9%
Pesce fresco	43,3%	40,1%	16,6%
Pesce surgelato	32,9%	42,7%	24,3%
Pesce conservato (es. sott'olio)	33,4%	44,5%	22,1%
Verdura fresca	13,3%	43,1%	43,5%
Verdura surgelata	20,5%	43,5%	36,0%
Verdura conservata (es. Sott'olio)	32,7%	45,1%	22,1%
Frutta fresca	11,8%	45,1%	43,1%
Frutta in scatola	45,3%	35,5%	19,2%
Patate	17,1%	49,1%	33,7%
Snack salati	24,7%	42,3%	33,1%
Dolci	23,1%	43,8%	33,1%
Vino	31,2%	48,1%	20,7%
Birra alcolica	34,2%	43,7%	22,1%
Superalcolici	58,3%	29,9%	11,9%
Altre bevande alcoliche	54,3%	32,2%	13,5%
Bibite gassate	30,3%	44,7%	25,0%
Pasti pronti	50,6%	32,5%	16,9%
Pasti surgelati	39,5%	37,2%	23,3%
Legumi	10,8%	52,4%	36,8%
Olio d'oliva	9,3%	59,3%	31,4%
Burro	15,3%	51,3%	33,4%

Tabella 4: impatto del lockdown sullo spreco alimentare per tipologia di generi alimentari: percentuali di risposte “meno”, “stessa quantità”, “di più”

Durante la quarantena, in famiglia abbiamo sprecato	Meno	Stessa quantità	Di più
Pane, pasta, riso	40,3%	49,6%	10,3%
Farina e lievito	43,2%	43,3%	10,3%
Salumi	42,9%	48,1%	9,1%
Carne bianca	40,7%	49,7%	9,6%
Carne rossa	42,8%	49,1%	8,1%
Carne di maiale	43,5%	48,1%	8,4%
Latte	40,4%	49,2%	10,4%
Prodotti caseari	39,4%	50,8%	9,8%
Uova	39,4%	50,0%	10,6%
Pesce fresco	47,9%	43,9%	8,2%
Pesce surgelato	47,6%	45,3%	6,7%
Pesce conservato (es. sott'olio)	39,1%	48,2%	12,7%
Verdura fresca	43,8%	48,4%	7,8%
Verdura surgelata	47,1%	45,2%	7,7%
Verdura conservata (es. Sott'olio)	38,9%	48,9%	12,1%
Frutta fresca	52,3%	40,9%	6,8%
Frutta in scatola	41,8%	49,7%	8,5%
Patate	43,4%	48,0%	8,6%
Snack salati	41,6%	49,3%	9,1%
Dolci	45,7%	47,1%	7,2%
Vino	47,1%	45,3%	7,6%
Birra alcoolica	58,1%	36,0%	5,9%
Superalcolici	54,2%	39,0%	6,8%
Altre bevande alcoliche	45,8%	45,7%	8,5%
Bibite gassate	45,8%	45,7%	8,5%
Pasti pronti	52,1%	40,1%	7,8%
Pasti surgelati	47,6%	44,9%	7,5%
Legumi	39,3%	51,3%	9,5%
Olio d'oliva	38,2%	53,4%	8,4%

Burro	39,3%	50,7%	9,9%
Avanzi	44,9%	46,1%	9,0%